

Fondazione
Emilia Bassi



Festival della **Follia**

Torcello (Ve)

9.10.11.12 Settembre



Si ringrazia per la collaborazione





La Fondazione Emilia Bosis, con sede legale a Bergamo, è un organismo Istituzionale no-profit accreditato dalla Regione Lombardia che si occupa della cura delle persone che soffrono di patologie mentali. La Fondazione Bosis nasce nel 1998 grazie al grande gesto di generosità di Emilia Bosis, una signora straordinaria e intelligente, che ha conosciuto in prima persona il disagio psichico: una donna appassionata di pittura, poesia, teatro, che ha operato per molti anni nel suo atelier. Il suo pensiero, la sua passione per l'arte, la cultura, il teatro ed il suo amore per il prossimo sono alla base di tutti i progetti riabilitativi che la Fondazione da sempre realizza.

La mission della Fondazione Bosis è la riabilitazione psichiatrica di pazienti che vengono inviati dai Dipartimenti di Salute Mentale. Si parla di *riabilitazione* ma sarebbe più corretto parlare di *riabilitazioni* perché ciascun paziente ha risorse, potenzialità, personalità e patologie che gli sono proprie e che lo differenziano da tutti gli altri. E' necessario pertanto cercare di elaborare e realizzare progetti riabilitativi il più possibile personalizzati sui bisogni e sui desideri del singolo. Gli interventi riabilitativi hanno l'obiettivo di aiutare il paziente a diventare protagonista della propria vita, a vivere nel modo più dignitoso possibile e a raggiungere il massimo livello di autonomia consentito dalle sue risorse.

La Fondazione utilizza tanti strumenti riabilitativi incentrati soprattutto sulla relazione tra pazienti e operatori e, attraverso questi, tra il mondo interno dell'ospite e il mondo esterno. Il rapporto con l'Arte e con la Bellezza, che è importante nella vita di ogni persona, diventa un momento fondamentale nel percorso riabilitativo.

In questo contesto si inserisce il progetto Atelier Domus Emilia, che unisce Bergamo e Venezia, e che si presenta all'attenzione delle cittadinanze con la prima edizione del Festival *Gondola Dei Folli* che si svolgerà nei giorni 9-10-11-12 Settembre 2021 sull'isola di Torcello.

L'Atelier Domus Emilia è un luogo magico che dà la possibilità ai pazienti di vivere esperienze particolari di "vacanza" nel silenzioso rapporto con la laguna, con le tradizioni e le testimonianze artistiche in essa presenti. Inoltre, accoglie artisti, musicisti, filosofi, studiosi, scrittori, danzatori, attori e tutti coloro che sono interessati ad interrogarsi sul rapporto tra Arte e Follia, diventando un centro culturale permanente e poliedrico.

In coerenza con l'approccio metodologico clinico della Fondazione Bosis, basato su una concezione della malattia mentale plurifattoriale in cui si intersecano fattori biologici, psichici e sociali si è ritenuto opportuno fornire, durante questi quattro giorni di incontri, oltre a spettacoli, laboratori e performances, alcune testimonianze e riflessioni che vanno anche al di là dell'approccio clinico in senso stretto. La complessità irriducibile dell'essere umano impone anche in ambito psichiatrico una riabilitazione aperta e in movimento che sappia rischiare e che sia ponte, non solo tra diverse esperienze cliniche e realtà organizzative, ma anche artistiche, culturali, scientifiche e filosofiche.



La *Gondola dei Folli* è un'opportunità di imbarcarsi in un viaggio non solo verso il doloroso mondo della malattia mentale, ma anche verso la complessità e la bellezza dell'esistenza.

Quattro giorni di eventi, spettacoli, laboratori, conferenze e mostre nel magico scenario dell'isola di Torcello: un'occasione imperdibile di arricchimento.

Per maggiori informazioni visitare il sito www.fondazionebasis.it.

PROGRAMMA

Giovedì 9 settembre

Villa 600 - ore 16.00

Inaugurazione Atelier Domus Emilia
Saluto delle autorità di Bergamo e Venezia
e del Presidente della Fondazione Emilia Bosis



Villa 600 - ore 16.30

Riabilitazione e Arte tra Bergamo e Venezia
Emi Bondi e Moreno De Rossi

L'integrazione in psichiatria:
la lezione di Giovanni Carlo Zapparoli
Goriano Rugi

Coordina: Carlo Saffioti

Emi Bondi

Laureata in Medicina e Chirurgia nel 1990 all'Università degli Studi di Pisa, si è specializzata in Psichiatria (Pisa, 1994). E' Direttrice del dipartimento di Salute Mentale dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di



Bergamo. Vicepresidente della Società Italiana di Psichiatria. E' responsabile del Coordinamento nazionale degli SPDC. E' autrice di trenta pubblicazioni scientifiche di cui sette su importanti riviste internazionali.

Moreno De Rossi

Direttore Unità Operativa Complessa Psichiatria e Salute Mentale – Azienda Ulss 12 – Venezia. Formatosi presso l'Università degli Studi di Verona ha ricoperto numerosi incarichi di Direzione in vari Dipartimenti di Salute Mentale. Autore e coautore di numerose pubblicazioni in riviste scientifiche nazionali ed internazionali in materia di epidemiologia psichiatrica e psicofarmacologia.

Goriano Rugi

Medico, psichiatra, psicoterapeuta, psicoanalista di gruppo, è membro con funzioni di training dell'Istituto Italiano Psicoanalisi di Gruppo. Attualmente svolge attività come libero professionista. E' docente presso la scuola di specializzazione dell'Istituto Italiano di Psicoanalisi individuale e di Gruppo di Milano, ove ha ricoperto la carica di Direttore per 4 anni, e presso l'Istituto Europeo per la Ricerca in Psicoterapia Psicoanalitica di Padova. Svolge il ruolo di supervisore clinico in varie comunità e Fondazioni, tra cui la Fondazione E. Bosis di Bergamo. Per anni è stato formatore presso il Servizio Territoriale dell'Ospedale universitario S. Paolo e S. Carlo di Milano.

Carlo Saffioti

Specialista in neurologia e poi in psichiatria, psicoterapeuta a indirizzo psicanalitico, iter formativo con analista didatta della SPI, master in psicofarmacologia nel 2015 al San Raffaele di Milano. Dopo aver lavorato presso l'ospedale psichiatrico di Bergamo e quindi presso il SPDC dell'ospedale di Treviglio diventa responsabile dei servizi psichiatrici territoriali della USSL di Romano di Lombardia. Eletto al Consiglio Regionale della Lombardia, dal 1995 al 2013, si è soprattutto occupato di sanità e di psichiatria. Dal 2013 è Direttore Sanitario della Fondazione Emilia Bosis e dirige la SRPI (struttura residenziale psichiatrica per trattamenti terapeutici riabilitativi a carattere intensivo) Il Germoglio di Verdello. E' componente del comitato tecnico di esperti per la salute mentale di Regione Lombardia.



Villa 600 - ore 17.30

Guardare la follia al bordo del mondo.

Conversazione a partire dal pensiero e dall'opera di Italo Valent

Andrea Tagliapietra, Maria Rosa Tinti, Graziano Valent, Raffaele Ariano, Antonio Catalano. Coordina: Enrico Moretti

Italo Valent (1944-2003) è stato un filosofo di grande originalità. Cresciuto alla scuola di Emanuele Severino e direttore del dipartimento di *Filosofia e teoria delle scienze* dell'Università Ca' Foscari di Venezia, ha saputo sviluppare una riflessione in continuo dialogo con il pensiero del maestro, ma che ha ben presto assunto una forma pienamente autonoma e matura, giungendo a costituire una proposta teorica di grande rilievo nel quadro della cultura e della filosofia contemporanee. Dopo la sua morte, allievi e amici hanno ritenuto di raccogliere i suoi scritti, dispersi in varie vesti editoriali - monografie, articoli scientifici, saggi in volumi collettanei, ecc. -, spesso di difficile reperimento, in un progetto unitario, che consente di cogliere, in tutta la sua importanza, la crucialità del pensiero del filosofo bresciano, al di là delle occasioni e delle situazioni da cui, talvolta, traevano origine le sue scritture. Si è quindi ricomposto il mosaico degli scritti di Italo Valent e la filosofia si è fatta opera - le *Opere di Italo Valent*, pubblicate presso le edizioni Moretti&Vitali (<https://morettievitali.it/collana-opere-di-italo-valent/>), in un piano complessivo che comprende sei volumi organizzati secondo un duplice criterio, temporale e tematico.

La filosofia di Valent si ispira ad autori e stagioni del pensiero classico e della riflessione moderna e contemporanea: da Parmenide ed Eraclito a Platone, da Cartesio a Hume, da Kant a Hegel, dalla filosofia italiana del Novecento, con particolare riguardo, come si è detto, alla lezione di Severino, fino a Wittgenstein, a cui è dedicato il quinto e penultimo volume delle opere, *Ancora e sempre*, da cui muoverà la conversazione del festival.

Il pensiero valentiano, di contro alla tendenza antidialettica della filosofia del nostro tempo, inaugura una fondamentale revisione del paradigma dialettico, che consente di affrontare in modo inedito sia le problematiche logico-ontologiche, sia quelle etico-pratiche. È, infatti, proprio a partire dall'originale riformulazione della dialettica, trasformata nella griglia concettuale di una vertiginosa etica della possibilità, che la filosofia di Valent ci conduce a un'originale rilettura dei canoni del rapporto ragione-follia e a un'ermeneutica



della malattia e della cura capaci di avviare un fecondo dialogo con le correnti più avanzate della psichiatria contemporanea.

Nell'esperienza del Servizio di Salute Mentale di Orzinuovi l'incontro tra una psichiatria di matrice basagliana e la filosofia dialettica di Italo Valent ha dato vita all'approccio dialettico-relazionale, un metodo di ricerca e di cura che consente alla psichiatria di uscire dal recinto angusto della clinica per proporsi come un punto di vista privilegiato sull'essere umano: attraverso una pratica territoriale audace e responsabile la cura della sofferenza mentale diventa cultura della salute mentale.

Andrea Tagliapietra

Nato a Venezia nel 1962, è professore ordinario di Storia della filosofia presso l'Università San Raffaele di Milano, dove insegna anche Storia delle idee e filosofia della cultura. È direttore, con Sebastiano Ghisu, della rivista internazionale "Giornale Critico di Storia delle Idee" ed è coordinatore del corso di laurea magistrale in Teoria e Storia delle Arti e dell'Immagine. Dirige i centri di ricerca CRISI (Centro di Ricerca Interdisciplinare di Storia delle Idee) e ICONE - Centro Europeo di ricerca di storia e teoria dell'immagine. Tra i suoi libri ricordiamo: *La virtù crudele. Filosofia e storia della sincerità*, Einaudi, Torino 2003 (premio Viareggio-Rèpaci per la saggistica 2004); *La metafora dello specchio. Lineamenti per una storia simbolica*, Bollati Boringhieri, Torino 2008; *Il dono del filosofo. Sul gesto originario della filosofia*, Einaudi, Torino 2009; *Icone della fine. Immagini apocalittiche, filmografie, miti*, il Mulino, Bologna 2010; *Non ci resta che ridere*, il Mulino, Bologna 2013; *L'alfabeto delle proprietà. Filosofia in metafore e storie*, Moretti & Vitali, Bergamo 2016; *Esperienza. Filosofia e storia di un'idea*, Raffaello Cortina, Milano 2017; *Filosofia dei cartoni animati. Una mitologia contemporanea*, Bollati Boringhieri, Torino 2019.

Maria Rosa Tinti

Psicologa, ha lavorato per più di vent'anni nel Servizio di salute mentale di Orzinuovi (BS). Si occupa di formazione per operatori psichiatrici e collabora all'insegnamento di Psichiatria di Comunità nell'Università Cattolica di Brescia. Per la Collana "Quaderni di Orzinuovi" di Moretti&Vitali nel 2018 ha pubblicato *Virgole inesauste. Figure di follia e di cura sulla scena dialettica della vita*.



Graziانو Valent

Psichiatra, per 25 anni è stato responsabile del Servizio di salute mentale di Orzinuovi (BS) e dal 2011 insegna Psichiatria di Comunità nell'Università Cattolica di Brescia. Conduce ricerche su problemi metodologici nel campo delle scienze umane applicate, con particolare riguardo al rapporto psichiatria-filosofia in chiave dialettico-relazionale.

Dirige la Collana "Quaderni di Orzinuovi" edita da Moretti&Vitali.

Raffaele Ariano

(Cremona, 1985) E' Ricercatore all'Università San Raffaele di Milano, dove insegna nei corsi di laurea in Filosofia e in Teoria e storia delle arti e dell'immagine, tenendo, tra i vari, il corso di Storia della filosofia contemporanea. La sua ricerca si focalizza sul pensiero filosofico del Novecento (con particolare riferimento ad autori come Wittgenstein, Foucault e Cavell), nonché sull'intersezione tra filosofia, teoria letteraria e critica cinematografica. È autore di due monografie, una su Michel Foucault (*Morte dell'uomo e fine del soggetto*, Rubbettino 2014) e l'altra sul critico letterario americano Lionel Trilling (*Filosofia dell'individuo e romanzo moderno*, Edizioni storia e letteratura 2019). Insieme ad Andrea Tagliapietra, ha anche tradotto e curato *Sincerità e autenticità* di Trilling (Moretti & Vitali 2018).

Antonio Catalano

Nasce a Bologna nel 1989, attualmente borsista post-Doc presso l'Istituto Italiano per gli studi storici "Benedetto Croce" di Napoli. Ha perfezionato il proprio Dottorato di ricerca in Filosofia presso l'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Si occupa principalmente di storia della filosofia contemporanea, con particolare attenzione al tema dei rapporti tra filosofia e scienze speciali; ha all'attivo numerose presenze in convegni nazionali e internazionali, oltre a diverse pubblicazioni e curatele in riviste specialistiche del proprio settore di ricerca. Ha ideato e curato le prime due edizioni (2019 e 2020) della "Scuola di Filosofia e psicoanalisi", patrocinate dal centro di ricerca ICONE dell'Università Vita-Salute San Raffaele"

Enrico Moretti

Ha fondato nel 1989, e tuttora dirige con la moglie Carla, la Casa editrice Moretti e Vitali (Psicoanalisi, scienze umane, letteratura poesia ed arte). In questo contesto ha promosso la pubblicazione di oltre 1000 testi di autori italiani e



stranieri. Attività spesso affiancata da iniziative culturali. La più recente ha avuto luogo sul canale Youtube di Psychiatry on line e della casa editrice negli scorsi mesi, con webinar settimanali su incertezza e complessità. Esperto di progettazione teatrale operante a livello internazionale. Ha contribuito a dar vita al Teatro Stalla, del quale ha studiato e progettato gli aspetti scenotecnici, illuminotecnici e acustici. Collabora da anni con la Fondazione Bosis con la quale condivide l'approccio e lo spirito, e ne sostiene ove possibile le iniziative.

Villa 600 - 21.00

La Scienza della Scemenza (Giufà)

di Marcello Chiarenza

con Carlo Rossi e la musica di Cialdo Capelli

Chi è Giufà?

Bella domanda. Innanzitutto Giufà non si chiama Giufà, cioè si chiama Giufà in Sicilia ma in arabo si chiama Hoha, in israeliano Giochà, in toscano Giucca, in turco e albanese Nastradin Hajia. Nastradin (o Nasreddin) era un saggio un po' speciale vissuto tanti secoli fa in Turchia quando in Oriente regnava il Khan Timur Lang detto Tamerlano. Fu viaggiatore del mondo ed è noto da Buchara a Samarcanda, da Mombasa a Singapore. Le sue gesta e soprattutto le sue sentenze e storielle, solo apparentemente senza senso, hanno lasciato traccia in tutto il mondo. Quelle storie brevi e buffe si raccontano anche oggi in Iraq, in India e in tanti altri paesi d'Oriente e d'Occidente con nomi e dettagli cambiati, ma con spirito affine. In particolare somigliano a quelle che si raccontano nel Nord Europa e che hanno per protagonista Till Eulenspiegel, o a quelle che nella cultura ebraica vengono attribuite a un rabbino saggio e stravagante e infine ad un personaggio presente nelle culture del bacino del mediterraneo: il siciliano Giufà appunto. Egli è un bambino molto ignorante, che parla per frasi fatte e che conosce soltanto una certa tradizione orale che gli venne trasmessa dalla madre. Nelle sue avventure si caccia spesso nei guai, ma riesce quasi sempre a uscirne illeso, spesso involontariamente. Giufà vive alla giornata in maniera candida e spensierata, aspettando che da un momento all'altro gli crolli il mondo addosso. In tutti i posti, in tutte le epoche e in tutte le situazioni è un vero scemo. O un saggio. O tutt'e due.

Consigliato ai bambini dai 6 anni in su (anche molto in su).



Marcello Chiarenza

Nato in Sicilia nel 1955, laureato in architettura presso il Politecnico di Milano, da decenni opera nel campo della figurazione simbolica e della drammaturgia della festa, nei diversi ruoli di scultore, pittore, scenografo, conduttore di laboratori, autore e regista teatrale. I temi che predilige sono interni al corpo simbolico dell'anno solare, agli elementi della natura, al ciclo delle stagioni. Dal 1985 al 1999 è stato oltre che co-fondatore, anche regista e scenografo del Laboratorio degli Archetipi di Lodi, importante centro di ricerca sulla drammaturgia simbolica, realizzando almeno trenta grandi eventi unici in altrettante piazze italiane con il coinvolgimento di migliaia di ragazzi, bambini, attori e musicisti in scena.

Chiarenza ha lavorato in qualità di drammaturgo, regista e scenografo con i maggiori gruppi italiani di teatro di prosa, opera e teatro ragazzi. Da trent'anni, realizza spettacoli da palco per ragazzi che sono stati rappresentati in tutta Italia, in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio ed in Spagna

Carlo Maria Rossi

Nasce a Milano il 26 settembre 1955, di lunedì. E' tra i fondatori della compagnia teatrale *Filarmonica Clown* nel lontano 1980. Il suo maestro è Boleslav Polivka geniale attore e autore moravo, sotto la cui guida recita in molti spettacoli di successo tra cui ricordiamo "Chicago Snakes" e "Don Chisciotte". Ha collaborato come attore con diversi attori, autori e registi italiani. E' attore, autore e regista in molte produzioni per ragazzi. Anche per quel che riguarda il teatro serale è autore e regista di alcuni spettacoli tra cui "Faust- La commedia è divina" che ha debuttato al teatro Libero a Milano nel febbraio del 2006.

Numerose le apparizioni televisive tra cui spicca ovviamente quella all'Albero Azzurro, la fortunata trasmissione per ragazzi di cui è stato conduttore per ben sette anni a partire dal 1995. L'ultima partecipazione, in ordine cronologico, è stata quella alla fiction televisiva "Suor Jo, i gialli dell'anima" diretta da Squizzato per rai tre. Dal 2010 collabora come attore nel Regno Unito con la compagnia Lyngo. Nel gennaio 2012 debutta nella produzione di Teatro-Circo "Casa dolce casa". "Ritter, Dene e Voss", per la regia di Renato Sarti, debutta a Milano nel febbraio 2013.

Carlo Cialdo Capelli

Carlo Cialdo Capelli

Musicista bolognese, vive a Milano. La sua attitudine principale è quella di lavorare con le tecnologie elettroniche prediligendo un rapporto teatrale con il pubblico. Il teatro sembra essere il suo naturale punto di riferimento, anche nei suoi rari concerti "piano solo". Debutta come musicista professionista nel 1973 accompagnando cantanti di musica leggera. Sarà poi l'incontro con Gaber che lo convincerà ad iniziare a lavorare per il teatro. Dal 1985 ha già commentato un centinaio di spettacoli teatrali collaborando tra gli altri con Arturo Brachetti, Carmelo Bene, Marcello Chiarenza, Giorgio Gaber, Carlo Maria Rossi, Giulio Casale e le compagnie e teatri Teatro del Buratto, Teatro all'Improvviso, Accademia Perduta, la Biennale di Venezia, Filarmonica Clown, Pantakin, Piccolo Teatro di Milano, Lyngo Theatre, Serra Teatro, Arcipelago Circo Teatro (poi denominata Karakasa Circus).





Villa 600 - ore 15.00

Breve storia di una rivoluzione non terminata

Antonello d'Elia e Alessandro Ricci

Si parla spesso di eredità di Franco Basaglia, un patrimonio culturale, pratico e morale che non si esaurisce nella legge 180 che a lui viene associata. Noi proveremo qui a raccontare non solo di un lascito, peraltro rinnovato di continuo sia dalla ripresa dei suoi testi che dal confronto con la realtà contemporanea della salute mentale nel nostro paese: nei quarant'anni e più che ci separano dalla sua morte precoce tanto è stato fatto, molto è stato costruito dal nuovo, la quantità e qualità delle esperienze di inclusione, l'affermazione instancabile dei diritti civili e sociali, il numero di persone che hanno attraversato la sofferenza e l'hanno oltrepassata sono tali da meritare voce e rappresentazione. Le vicende della salute mentale all'indomani dell'approvazione di una riforma radicale fanno la storia ancora non terminata di lavoro, impegno e creatività che non recede neppure di fronte ai rinnovati attacchi da parte di forze avverse politiche e istituzionali e alle pressioni per trasformare la salute in un bene soggetto unicamente alle leggi dell'economia.

Antonello d'Elia

Psichiatra, ha lavorato a lungo nei servizi pubblici di salute mentale dove ha diretto anche i servizi territoriali del X Municipio di Roma. Da alcuni anni si occupa di salute mentale dei rifugiati. Psicoterapeuta, formatore, è autore di numerose pubblicazioni su riviste nazionali e internazionali e autore e curatore di alcuni volumi gli ultimi dei quali usciti per i tipi di Raffaello Cortina e Franco Angeli. Il suo libro più recente è *La realtà non è per tutti*, Villaggio Maori 2019. E' presidente nazionale di Psichiatria Democratica.

Alessandro Ricci

Ha lavorato ad Arezzo con la direzione di Agostino Pirella. In seguito presso la clinica psichiatrica della Università di Verona dove ha svolto attività clinica e di docenza. È stato anche docente alla Università Ca' Foscari di Venezia, corso di laurea in servizio sociale.



È stato responsabile dei servizi psichiatrici di Trento. Ha svolto attività di ricerca e formazione in campo psicosociale e di psicoterapia delle psicosi come membro della Associazione Psichiatria Concreta. È autore di numerosi scritti su questi argomenti.

Villa 600 - ore 15.45

Il trauma ci può insegnare qualcosa?

Esperienze di vita in tempo di pandemia”

Confronto interdisciplinare tra Paolo Barcella,
Laura Appolonia e Gianluca Guizzetti

La pandemia, nel suo tragico impatto sulle nostre vite e sulle nostre comunità, ci può insegnare qualcosa? Può raccontare qualcosa di noi, del nostro modo di vivere la vita e del nostro angoscioso confronto con la dimensione di caducità della vita stessa? Nell'esperienza della morte, reale o simbolica, possiamo incontrare qualcosa di vitale? Vi può essere possibilità di cura anche quando non vi può essere possibilità di guarigione? E ancora l'esperienza della pandemia può avere avvicinato comunità apparentemente distanti?

La tavola rotonda proverà a riflettere su queste complesse domande e sulla possibilità di fare di questa traumatica esperienza l'occasione per una necessaria rivoluzione antropologica.

Paolo Barcella

Docente di storia contemporanea all'Università di Bergamo. Si occupa principalmente di migrazioni e di organizzazioni xenofobe tra Europa e Stati Uniti; è autore di “Per cercare lavoro. Donne e uomini dell'emigrazione italiana in Svizzera”, Donzelli, 2018 e, con Valerio Furneri, di “Una vita migrante. Leonardo Zanier, sindacalista e poeta (1935-2017)”, Carocci, 2020.

Laura Appolonia

Psicologa, psicoterapeuta ad orientamento psicanalitico fenomenologico. Consulente Fondazione Emilia Bosis.

Gianluca Guizzetti

Psichiatra, psicoterapeuta. Consulente Fondazione Emilia Bosis.



Villa 600 - ore 16.30

Re-immaginare la follia: ritmo arte e follia nel dionisiaco

Andrea Vianello -Associazione Imagenalis

Dio dei folli, delle donne, del ritmo, del corpo, del teatro, del vino, Dioniso è un dio antico e secondo molti studiosi il mito più complesso che sia mai stato concepito. Il nostro corpo con i suoi automatismi e la sua coscienza animale che regola silenziosamente i ritmi interiori è il luogo a noi più prossimo che meglio lo rappresenta e, proprio come un labirinto, è il luogo che meglio raffigura i meandri della complessità della nostra mente, del nostro cosiddetto “mondo interiore”, luogo di profondità vertiginose con cui il confronto può farci perdere la via lasciandoci smarriti e sofferenti. Seguendo la simbologia profonda che struttura il mito di Dioniso, dal tema della liberazione al tema della rinascita, l'intervento si propone di re-immaginare la follia osservandola alla luce del mito di Dioniso e considerando le potenzialità creative ed immaginative insite in un modo “necessariamente folle” di guardare al mondo. Dal pulsare del muscolo cardiaco alla necessità pulsionale, dalla vita del cosmo, con stelle ed oggetti pulsanti alle vene del nostro corpo dove pulsa ritmato il sangue che ci consente di vivere, gli accordi che strutturano la complessità di questo mito sono i medesimi che incontriamo ogni qual volta ci affacciamo al mistero della vita e della morte e che mettiamo in atto nell'indagine psicoanalitica del mondo invisibile sotteso alla biografia del paziente. Tenere conto di questa dimensione offre ai nostri occhi uno specchio particolare da cui poter osservare il mondo e uno sfondo rivelatore da cui guardare alle nostre vite e alle loro sofferenze.

Andrea Vianello

Psicologo psicoterapeuta ed ipnologo clinico. E' socio fondatore e presidente dell'Associazione Culturale Imagenalis. Ha svolto formazione in EMDR nell'ambito della psicotraumatologia ed è socio dell'Accademia italiana di ipnosi clinica rapida. Ha fondato il progetto di psicologia dello sport e del benessere “I Figli di Eracle” che si occupa di preparazione mentale negli sport e nelle competizioni. Fa parte della direzione scientifica dell' Associazione Kentauros che si occupa di prevenzione ed intervento di consapevolezza emozionale nell'ambito sociale in ambito individuale e di gruppo. È formatore in ambito aziendale di comunicazione efficace, team



building e negoziazione. E' libero ricercatore per ARPA, Associazione per la Ricerca in Psicologia Analitica. Fa parte del Cestudir, Centro Studi per i Diritti Umani del Dipartimento di Filosofia dell'Università Ca'Foscari di Venezia. Vive e lavora a Mestre.

Imaginalis

E' un gruppo di ricerca e di approfondimento intorno alle tematiche della psicologia immaginale che ha come obiettivo l'osservazione dei fenomeni da un punto di vista complesso, considerandoli nella loro relazione attraverso molteplici punti di osservazione. Grazie al dialogo tra diverse forme di sapere e discipline scientifiche o artistiche, Imaginalis si propone di definire una visione policroma dei fenomeni studiati con lo scopo di renderli accessibili e fruibili in maniera trasversale.

Atelier Domus Emilia - ore 17.30

Laboratorio *OraColor* con Giorgio Vicentini
e contemporaneamente

Laboratorio di Incisione con Rocco Forgione

Il laboratorio *OraColor* condotto dall'artista Giorgio Vicentini prevede che ogni partecipante intinga il proprio pennellino in una bacinella d'acqua per poi strisciarlo delicatamente su di una piastrellina del colore scelto. A questo punto il pennello intriso di colore dovrà essere immerso nella bacinella bianca. La nuvola meravigliosa e mistica prodotta dal colore (rosso, giallo, blu, verde, nero, viola, giallo, arancione, marrone, eccetera.) sciogliendosi e stemperandosi nell'acqua disegnerà forme sorprendenti e inaspettate sotto lo sguardo stupito del partecipante. L'insieme delle 12 bacinelle disposte ad arte sul tavolo comporranno un processo e una visione simile a un polittico mobile e nomade come l'acqua di Torcello in perenne e continua mutazione. Questo orologio biologico "OraColor" ci consentirà di comprendere in senso metafisico le meraviglie dello scorrere dell'acqua e del tempo.

Contemporaneamente in un'altra zona del giardino dell'Atelier Domus Emilia, sarà possibile partecipare al laboratorio di Rocco Forgione, pittore surrealista, il quale guiderà i partecipanti nella creazione di calcografie su plexiglass,



successivamente inchiostrate e poi stampate su carta grazie all'utilizzo di uno specifico tipo di tornio. I laboratori sono aperti a 12 persone ciascuno, ai quali si accede solo previa prenotazione. Dato il numero ridotto di partecipanti possibili, i laboratori verranno ripetuti anche nei giorni successivi. Alla fine di ogni laboratorio i partecipanti potranno confrontarsi direttamente con gli artisti e portare con sé i lavori artistici prodotti durante le ore di lavoro. Il materiale necessario verrà fornito da Fondazione Emilia Bosis.

Giorgio Vicentini

Nasce a Varese il 16 agosto 1951, vive e lavora a Induno Olona (Varese). Nel 1974, anno della sua prima mostra personale, lascia gli studi di Giurisprudenza per dedicarsi interamente all'attività artistica. Formatosi a Milano, orienta la sua ricerca in ambito concettuale, scegliendo poi un linguaggio autonomo basato sul colore. Conduce i laboratori di storia dell'arte al corso di laurea in Scienze della Formazione e nel Master universitario in Servizi educativi per il patrimonio artistico, dei musei storici e di arti visive presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, LAC edu Lugano e Giovani Pensatori Varese. Le sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero. È consulente artistico dell'architetto Ivano Gianola, della Fondazione Emilia Bosis di Bergamo ed è autore di marchi di impresa che si sono imposti a livello internazionale

Rocco Forgiione

Si è formato sotto la guida di illustri personaggi della pittura e della cultura, si ispira al surreale fantastico. Sperimentatore di diverse tecniche pittoriche opera curando ogni minimo particolare in un gioco di cromatismi e velature. Con mezzi espressivi raffinati, Rocco Forgiione unisce - con una cifra stilistica riconoscibile, originale e personalissima, di assoluta novità ma anche formata sulla lezione del passato - mondi reali e fantastici. Visionario, onirico e surreale, il mondo pittorico dell'artista è improntato ad esplicite e perfino puntigliose personalità e non c'è da meravigliarsi se le sue tele siano gremitte di immagini metaforiche, di allegorie, di riferimenti mitologici. Forgiione mette da parte il modello realistico e crea un "suo" modello, che trascende il reale con una complessa operazione in cui il tempo e lo spazio assumono connotazioni nuove e inaspettate. Da tempo conduce con gli ospiti della Fondazione laboratori di pittura, di incisioni con tornio e di scultura.

Alda Merini

Villa 600 - ore 19.30

Magnificat

Compagnia Teatrale Anagor



Magnificat è un testo di Alda Merini, in cui viene scardinata la figura tradizionale della Vergine, qui presentata nella sua più carnale e umana consistenza esistenziale delle varie età della donna, dall'adolescenza alla trasfigurazione dolorosa data dal lutto del figlio morto. Come nasce una poesia?

Di solito Alda Merini telefonava a Arnoldo Mondadori e quando diceva "Scrivi" lui doveva trovare una penna, un foglio e scrivere. Lei non si fermava, la sua poesia nasce e finisce di getto. Ricordiamo Alda Merini una delle voci più alte, più forti e personali della poesia del nostro tempo. Al centro il mistero della complessa figura di Maria. Una Vergine diversa da come siamo abituati a pensarla. Non ne rappresenta la storia e la vita, ma evoca con inaudita forza visionaria la sua interiorità. La sua tenera fanciulla è una creatura di luce, di carne, fragile, ribelle, smarrita, spaventata, e perdutoamente innamorata di Dio. Alla prima lettura, il *Magnificat* ricorda infatti una conversazione notturna tra amanti, isolata al telefono: «Ho saputo tutto di te / come ogni donna terrena / sa tutto dell'uomo che ama». La distanza fisica tra i due e il filtro della cornetta rendono l'intimità più vibrante di sensualità: «Nessuna carezza / è mai stata così silenziosa / e presente / come la mano di Dio».



Anagoor

La compagnia, che prende il nome dal racconto di Dino Buzzati Le mura di Anagoor, nasce nel 2000 a Castelfranco Veneto, su iniziativa di Simone Derai e Paola Dallan, ai quali si aggiungono successivamente Marco Menegoni, Moreno Callegari, Mauro Martinuz, Giulio Favotto, Silvia Bragagnolo e molti altri, facendo dell'esperienza un progetto di collettività. Dal 2008 Anagoor ha la sua sede nella campagna trevigiana, presso La Conigliera, allevamento cunicolo convertito dalla compagnia in un vero e proprio atelier: con questa scelta, la volontà di preservarne l'architettura del luogo e il desiderio di conservare un nome che ne rivelasse la storia, Anagoor sperimenta la possibilità di fermare brani di una civiltà che si trasforma per innestarli in una nuova visione. Il teatro di Anagoor risponde ad un'estetica iconica che precipita in diversi formati finali dove le performing arts e la scena ipermediale entrano in dialogo; penetra nei territori di altre discipline artistiche e pretende, tuttavia, con forza, in virtù della natura di quest'arte, di rimanere teatro.

Sabato 11 settembre

Atelier Domus Emilia - ore 10.00

Laboratorio *OraColor* a cura di Giorgio Vicentini
e contemporaneamente

Laboratorio di Incisione con Rocco Forgione Villa 600

Villa 600 - ore 15.30

Sensazioni e sentimenti. Cosa ostacola la genialità

Igor Sibaldi

La differenza tra SENSAZIONI e SENTIMENTI è enorme e sottovalutata. Tutti, certo, danno più importanza ai SENTIMENTI e tutta la nostra civiltà ne trae vantaggio. Ma le semplici, immediate, rapide SENSAZIONI aprono prospettive nuove e straordinarie in ogni campo: ci mettono in contatto con la realtà, ci danno forza, audacia, precisione, e sono accessibili a tutti fin dalla nascita, senza bisogno di



apprendere nessuna regola, nessun senso del dovere. Vedremo come le SENSAZIONI possano essere maestre, e quanto la psicologia abbia da imparare da queste umili guide anche nel definire il confine tra “normalità” e follia.

Igor Sibaldi

Nato il 15 giugno 1957. Di origine russa. Filologo. Poi narratore: quasi tutti i suoi libri sono, in realtà, romanzi. Narra argomenti di teologia, mitologia, psicologia, filosofia, storia della letteratura, Qabbalah. Dal 1997 ha tenuto più di un migliaio di conferenze. I suoi libri più celebri: la trilogia de I Maestri Invisibili, il Libro degli Angeli e Il codice segreto del Vangelo, che è una storia eretica del Vangelo di Giovanni. Sta lavorando a un commento della Genesi, e ne sono usciti due volumi: Il libro della Creazione e Storia di Abramo. Ha scritto alcuni testi teatrali e li ha messi in scena: *Francesco e i burattini*, *Dioniso*, *Elogio dell'impossibile*. Negli anni Novanta, ha tradotto *Guerra e pace* e molte altre opere di Tolstòj.

Villa 600 - ore 17.15

La sapienza della follia. Nietzsche e Hölderlin

Dialogo tra Lucio Saviani (Società Filosofica Europea di Ricerca e Alti Studi) e Susanna Mati

Susanna Mati e Lucio Saviani in dialogo percorrono le vie attraverso cui si intrecciano le due esperienze di follia di Hölderlin e di Nietzsche. A partire dalle celebri “*poesie della torre*” del primo e dai visionari “*biglietti della pazzia*” del secondo, viene indagato il rapporto che, fin dalle origini della nostra cultura, lega insieme sapienza e follia, evocando la potenza della *mania* in Platone e la follia apollinea in Giorgio Colli.

Lucio Saviani

Filosofo e scrittore, è uno dei principali esponenti dell'ermeneutica in Italia, come attestano i suoi numerosi libri, scritti a partire dalla metà degli anni Ottanta e tradotti in diverse lingue, dedicati anche alla filosofia come genere di scrittura e pensiero del limite e al dialogo tra filosofia e teologia. Dirige le collane “*Oggetti del desiderio*”, dedicata alle narrative dei luoghi del corpo (Fefé Editore), e “*Narrazioni della conoscenza*” (Moretti & Vitali) per la quale



ha curato la prima edizione italiana di *Filosofia prima* di Vladimir Jankélévitch (2020). E' socio fondatore della Società Filosofica Europea di Ricerca e Alti Studi. Ha insegnato Storia della Filosofia, Fondamenti di Scienze Umane, Estetica all'Università "La Sapienza" di Roma e presso il Master della Luiss "Arts and Cultural Skills for Management". Già consulente di Rai Educational e collaboratore dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, è membro della Società Italiana di Estetica. Tiene seminari e conferenze nelle Università italiane ed europee. Negli ultimi anni, per le Giornate della Cultura Italiana, ha tenuto conferenze per l'Università di Breslavia, per la City University di New York e per gli Istituti Italiani di Cultura di Parigi, di Cracovia e di Praga. Da oltre un decennio, numerosi i testi scritti e pubblicati insieme a Pasquale Panella.

Susanna Mati

Susanna Mati, filosofa e scrittrice, ha insegnato Estetica per molti anni allo IUAV di Venezia; è stata anche docente presso l'IRPA di Milano; fa parte del gruppo di ricerca internazionale "Hypernietzsche" (École Normale Supérieure). È autrice del volume *Friedrich Nietzsche. Tentativo di labirinto* (Feltrinelli 2017). Per Feltrinelli è curatrice di una riedizione delle opere di Nietzsche. Si è occupata inizialmente di studi sul mito, pubblicando per Moretti&Vitali *Ninfa in labirinto* (2006); *La mela d'oro. Mito e destino* (2009); *Sex and the City: favola della donna single* (2011); *Filosofia della sensibilità. Per un'estetica come pensiero mitologico* (2014) e, per il melangolo, *La decisione di Platone. Sulla "condanna dell'arte"* (2010). Per Mimesis ha scritto con F. Rella le ricerche su *Georges Bataille, filosofo* (2007) e *Nietzsche: arte e verità* (2008) e curato un'edizione di G. Bataille, *Lascaux. La nascita dell'arte* (2007). Ha curato inoltre Novalis, *Del poeta regno sia il mondo* (Pendragon 2005), *Le Muse* di W.F. Otto (Fazi 2005), la *Storia dell'erotismo* di G. Bataille (Fazi 2006), *I miti di Platone* di K. Reinhardt (il melangolo 2015). Per le edizioni Via del Vento, infine, ha curato una ventina di volumetti di scritti rari o inediti di grandi artisti e letterati del Novecento (Rilke, Proust, Kafka, Pessoa).

Villa 600 - ore 18.30

Erotica Liturgia

Performance artistica con animali a cura di Fondazione Emilia Bosis
con Valentina Grigò e Max Brembilla



Nel 2014 la Fondazione Bosis inaugura il Teatro Stalla, il risultato di un lungo percorso di lavoro nel mondo del disagio mentale: un lavoro sanitario, medico, terapeutico, e soprattutto riabilitativo svolto a Cascina Germoglio. Il Teatro Stalla è un grande capannone, con una tribuna con 100 posti e un'area performativa ampia, che ha la caratteristica di avere a terra ovviamente sabbia. Sabbia come nella stalla, per un teatro dove si possa fare ricerca artistica e terapeutica, un luogo in cui fare incontrare i pazienti psichiatrici con attori professionisti, animali, filosofi, musicisti, artisti visivi. Nel corso degli ultimi anni, le esperienze realizzate in Teatro Stalla con gli animali hanno avuto un buon riscontro per il valore riabilitativo nei confronti dei pazienti. La Fondazione ha collaborato con importanti compagnie teatrali nell'ambito della ricerca artistica sul rapporto tra attori professionisti, animali e portatori di follia e con esse ha prodotto spettacoli di altissima qualità artistica, soprattutto grazie alla presenza in scena degli animali, che rendono l'esperienza dell'attore e del pubblico unica e difficile da replicare. Nel libro *Teatro Stalla Animali, Uomini e dèi*, curato dal critico teatrale Andrea Porcheddu edito da Moretti&Vitali, si possono trovare alcune tra le esperienze teatrali più significative che la Fondazione ha realizzato.



Domenica 12 settembre

Atelier Domus Emilia - ore 10.00

Laboratorio *OraColor* a cura di Giorgio Vicentini
e contemporaneamente
Laboratorio di Incisione con Rocco Forgiore

Villa 600 - ore 15.00

*Conversazione tra Guido Tonelli,
Salvatore Natoli e Don Claudio Avogadri*

Sulla follia del cosmo di Guido Tonelli

L'illusione di fermare la vita nella forma è il disperato e folle tentativo dell'uomo, così ben espresso nel Faust di Goethe. Ma dinnanzi all'Universo, sfrontato e di assoluta bellezza nella sua non forma, dove energie misteriose si rincorrono a vicenda, dove esplosioni cosmiche creano e distruggono intere materie, dove una piccola particella ha originato il nostro universo, ecco, l'uomo, nella sua fragilità e finitezza radicale, si erge quale minuscolo faro di luce nel vasto oceano di buio cosmico

Filosofia del Dolore di Salvatore Natoli

Il dolore, come la follia, è quanto di più proprio, individuale e intrasferibile possa darsi nella vita degli uomini, ma nello stesso tempo non è un'esperienza così immediata e diretta come a prima vista potrebbe sembrare. Nessun uomo potrebbe vivere la sofferenza e sopravvivere ad essa, se non riuscisse ad attribuirvi un senso. Il dolore è comunque sempre un enigma, una irruzione del non-senso che lacera l'anima prima ancora che la ragione.

Qohelet, il "Radunante" di Don Claudio Avogadri

Il *Radunante* è colui che scruta il contraddittorio tra il bene e il male. L'uomo, ai limiti della pazzia, si interroga su cosa serva fare il bene e a cosa serva fare il male. Se la morte, espressione radicale della pazzia, è l'unica conclusione della vita, allora tutto sembra vano. Ma Qohelet sfidando la "*vanitas vanitatis*" ci indica una via da percorrere: "*abbi fiducia del Padre e segui le sue indicazioni*".



Guido Tonelli

E' un fisico, accademico e divulgatore scientifico italiano, professore ordinario presso l'Università di Pisa. Ha partecipato ed è stato portavoce dell'esperimento CMS presso il CERN di Ginevra, che ha portato alla scoperta del bosone di Higgs, scoperta che gli è valso con tutta la sua équipe il prestigioso premio Nobel per la fisica. La scienza, grazie alla scoperta della particella originaria, che definisce la materia, ha aperto orizzonti nuovi e meravigliosi, regalandoci una concezione dell'Universo che non sospettavamo nemmeno con la fantasia. L'Universo a cui apparteniamo, è talmente folle nella sua dimensione, da ospitare la vita ed il mistero

Salvatore Natoli

E' un filosofo italiano, accademico. Attualmente è professore ordinario di Filosofia Teoretica presso L'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Tra i massimi esperti di Etica, nella consapevolezza dei limiti dell'uomo e del suo essere necessariamente un ente finito, egli sostiene l'audace pensiero che l'Uomo riesca in ogni modo a vacillare in una felicità terrena, che gli conferisce dignità e supremazia autentica. La Filosofia del Dolore, insegna il filosofo, è parte essenziale della vita, al pari della Follia, esperienza tragica a fondamento della cultura greca antica e contemporanea

Don Claudio Avogadri

Teologo, docente ISSR Bergamo, insegna "Teologia cristiana delle religioni" e "Introduzione alla teologia e teologia fondamentale".

Villa 600 - ore 18.30

La penultima magia

Massimo Donà & Tiziano Scarpa

Folle, sublimemente folle è il mondo fiabesco cui ci introduce l'ultimo romanzo di Tiziano Scarpa. A Solinga i lampioni camminano, i negozi russano e le caffettiere preparano la colazione. Cos'è? Un sogno, un delirio, una fantasia? Una storia d'amore tra una nonna e la sua nipotina. E in questa rappresentazione teatrale-musicale le parole di Tiziano Scarpa troveranno il supporto e il controcanto di una follia jazzistica che il gruppo di Massimo Donà

Ennio Bassi



saprà intonare, come sempre nel jazz, utilizzando un giusto mix di esecuzione ed improvvisazione. “La penultima magia” è l’ultimo lavoro dello scrittore Tiziano Scarpa, uscito nel 2020 per Einaudi.

Massimo Donà Quartet e Tiziano Scarpa

Massimo Donà (tromba)

Michele Polga (sax tenore, live electronics)

Stefano Olivato (basso elettrico, armonica)

Davide Ragazzoni (batteria)

ospite speciale *Tiziano Scarpa* (voce recitante)

Massimo Donà

Nasce a Venezia nel 1957. Frequenta nel 1976 i seminari tenuti a Venezia da Giorgio Gaslini e nel 1978 i corsi che lo stesso tiene al Conservatorio di Milano. Entra quindi nell’appena costituita Solar Big Band, diretta da Gaslini, impegnata nel 1982 in un importante spettacolo dedicato a Shakespeare ed Ellington con Giorgio Albertazzi. Nella stessa estate suona al festival di Roccella Jonica in un ensemble diretto da Enrico Rava, a fianco di jazzisti del calibro di Gianluigi Trovesi, Franco D’Andrea, Massimo Urbani e Paolo Damiani. Donà aveva nel frattempo costituito con gli amici Maurizio Caldura e Davide Ragazzoni il quintetto Jazz Forms, che rimane in vita dal 1977 al 1982. Vira quindi verso il jazz elettrico, guidando formazioni più numerose ed inserendo in repertorio molte composizioni originali. Massimo, che intanto si era laureato nel 1981 in filosofia a Venezia con Emanuele Severino, comincia a diradare gli impegni musicali, fino a decidere di ritirarsi dalla scena jazzistica e dedicarsi totalmente agli studi filosofici. Nella seconda metà degli anni ’90 riprende in mano la tromba e torna ad esibirsi in concerto. Collabora con il polistrumentista Bebo Baldan e nel 2001 forma un nuovo quintetto che comprende il sassofonista Francesco Bearzatti, con cui registra il suo primo disco da leader, «*New Rhapsody in Blue*». A questo seguiranno «*For Miles and Miles*» (2003), «*Spritz*» (2004) e «*Cose dell’altro mondo*» (2006). Proprio in questo disco si aggiunge al gruppo il giovane sassofonista Michele Polga, che prende quindi il posto di Bearzatti. Con i successivi due lavori Donà unisce la sua attività di musicista all’ormai consolidata fama di filosofo, pubblicando due cofanetti per Bompiani con



un libro abbinato ad un disco: «*L'anima del vino*» (il Cd è «Ahmbé») nel 2007, e «*I ritmi della creazione*» (il Cd è «*Big Bum*») nel 2009. La formazione diventa ora un quartetto, completato da Polga, Ragazzoni e Baldan, cui si aggiunge spesso la voce recitante di David Riondino. Dopo l'uscita dal gruppo di Baldan Massimo pubblica nel 2016 un nuovo album, «*Il Santo che vola*», ispirato alla figura di San Giuseppe da Copertino, in cui assolve anche al ruolo di voce recitante. È ancora il rapporto fra note e parole - quelle, in questo caso a lungo studiate, di Andrea Emo - al centro del penultimo disco del trombettista-filosofo, «*Iperboliche distanze*» (2020), con ospite Riondino, mentre l'ultimo suo album, pubblicato nel 2021, «*Magister Puck*», segna un ritorno ad un jazz più godibile, che di tanto in tanto strizza l'occhio con eleganza al pop. Oltre che con Riondino, Massimo divide spesso il palcoscenico con lo scrittore Tiziano Scarpa. Il percorso del Donà-filosofo è ancora più prestigioso ed importante. Dopo aver tenuto per qualche anno la cattedra di Estetica all'Accademia di Belle Arti di Venezia, è stato chiamato da Massimo Cacciari all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, dove è attualmente docente ordinario di Filosofia Teoretica Metafisica. Sono numerosissimi i saggi sin qui pubblicati, soprattutto per Bompiani e Mimesis, libri che hanno fatto di lui uno dei più noti ed autorevoli filosofi italiani in attività.

Tiziano Scarpa

È nato a Venezia nel 1963. Il suo primo libro è del 1996, «*Occhi sulla graticola*», ed è stato poi ristampato nel 2005. Di poco successivi sono «*Amore®*» (Einaudi 1998) e «*Venezia è un pesce*» (Feltrinelli 2000), che ha contribuito ad allargare la sua fama. Di lui ricordiamo ancora «*Cosa voglio da te*» (Einaudi 2003), «*Kamikaze d'Occidente*» (Rizzoli 2003), «*Corpo*» (Einaudi 2004), «*Groppi d'amore nella scuraglia*» (Einaudi 2005), «*Batticuore fuorilegge*» (Fanucci 2006) e «*Comuni mortali*» (Effigie 2007). Ma la consacrazione avviene con «*Stabat Mater*» (Einaudi 2008), che si aggiudica il prestigioso premio Strega nel 2009. Altri romanzi da ricordare sono «*Le cose fondamentali*» (Einaudi 2010), «*La vita, non il mondo*» (Laterza 2010), «*Il brevetto del gecko*» (Einaudi 2016) ed «*Il cipiglio del gufo*» (Einaudi 2018). Lo scrittore veneziano ha anche pubblicato nel 2018, sempre per Einaudi, una raccolta di poesie, «*Le nuvole e i soldi*» e nello stesso anno una raccolta di trenta racconti in rima, «*Una libellula di città*», per Minimum Fax. L'ultima sua

Emilia Bosis

fatica è *“La penultima magia”* (Einaudi 2020), un romanzo profondo che ha a tratti le sembianze della favola, e costituisce anche il canovaccio per il reading che lo vede affiancato sul palco dal gruppo jazz di Massimo Donà. Dall’inizio degli anni ‘90 ad oggi Tiziano Scarpa ha scritto una quindicina di testi per il teatro e per la radio, tutti rappresentati, fra cui *“L’infinito”* (Einaudi 2011).

9.10.11.12 Settembre

Atelier Domus Emilia - Dalle 10 alle 18



Mostra: *Opere Veneziane*
di Emilia Bosis
Alla ricerca dell’Eros
fotografie degli ospiti della
Fondazione Bosis
a cura di Patrizia Riviera.
Opere di Giorgio Vicentini
e Rocco Forgione

Emilia Bosis

Emilia Bosis è un’acuta signora che ha conosciuto in prima persona il disagio psichico. Emilia nasce a Milano nel 1935; si trasferisce in seguito nella casa di famiglia in Città Alta sul colle S.Vigilio a Bergamo. Per motivi di salute è stata accolta nel 1995 nella Comunità Logos dell’ex Ospedale Neuropsichiatrico di Bergamo dove ha partecipato a diversi laboratori espressivi. Nel 1998, dal suo intento e dalla sua generosità, nasce la Fondazione Emilia Bosis. Per questo suo grande gesto riceve la benemerenzza del comune di Bergamo nel 2001 e la Regione Lombardia Le assegna nel 2004 il premio “Rosa Camuna”. Appassionata di pittura, poesia, teatro, ha operato per molti anni nel suo atelier. Espone lavori nella mostra collettiva “Impronte del Corpo e della Mente” al Teatro Sociale di Bergamo e scrive una poesia che legge per l’inaugurazione. Recita nello spettacolo “Altre mattinate” al teatro Donizetti di Bergamo. Espone una selezione dei suoi lavori nella mostra “L’Arte dei Puri” al Teatro Sociale di Bergamo, pubblicati con un’intervista nel catalogo.



Interprete principale nello spettacolo “Buio e altro” al teatro Donizetti di Bergamo e protagonista del film “Il Sottile Filo Rosso”. Partecipa al Maurizio Costanzo Show in una puntata dedicata a storie di donne. Ancora protagonista nello spettacolo “Posso parlare?” al Teatro Donizetti di Bergamo. Emilia ci ha lasciati il 29 luglio 2015. Il suo pensiero, la sua passione per l'arte ed il suo amore per il prossimo vivono in tutti noi, così come la gratitudine e la riconoscenza.

Patrizia Riviera

Nasce a Milano nel 1956 e dal maggio del 2000 vive a Bergamo. Ha iniziato a fotografare nel 1992 frequentando la scuola “Donna Fotografa” di Giuliana Traverso. Dal 1995 si occupa solo di fotografia. E’ principalmente una fotografa fine art, con influenze espressioniste e pittorialiste. Fotografa per descrivere il lato emotivo della realtà, più che quello oggettivo, e usa la fotografia per raccontare una storia personale, intima. I suoi progetti personali sono stati: *Unsure Feeling*, che ha vinto due primi premi e la pubblicazione di un libro monografico. *Close-Ups*, Premio Europeo Donne Fotografe di Prato, in collezione alla Bibliothèque Nationale de France a Parigi. *I give up: l'ultimo viaggio. Il sogno*, 2° premio al Premio internazionale Rovereto. *Eden*, NEW POST PHOTOGRAPHY? AWARD, MIA Photo Fair 2020. Ha inoltre affrontato tematiche di reportage sociale, destinate alla pubblicazione editoriale, come “Liberamente in Patagonia”, mostra e libro a cura di Roberto Mutti sul viaggio in Patagonia di alcune persone con disagio psichico seguiti dalla Fondazione Emilia Bosis. “Naturalmente” e “i Viaggi della Mente” libro e mostra sui viaggi dei malati psichiatrici con carovane di carrozze e cavalli nelle pianure lombarde, sempre a cura della Fondazione Emilia Bosis. “Captivi” mostra collettiva a cura di Gigliola Foschi sulle problematiche giovanili. “L'Inferno degli angeli” libro sulla pedofilia a cura di Massimiliano Frassi con fotografie dei bambini di strada Rumeni. “Teatro Stalla, animali, uomini, dei”, libro su un teatro di ricerca dove recitano insieme attori professionisti, persone con disagio psichico e animali. Dal 2003 conduce laboratori espressivi, educativi e terapeutici di fotografia.

Tutti gli eventi saranno trasmessi da Psychiatry on line Italia in diretta streaming sul suo canale YouTube <http://www.YouTube.com/PsychiatryonlineITA1>
Le registrazioni delle conferenze saranno trasmesse sul canale radio online Bosis Radio.

Fondazione Bosis



Come partecipare:

Come partecipare: la partecipazione agli eventi sarà gratuita e avverrà tramite prenotazione online compilando il modulo di iscrizione sul sito www.fondazionebasis.it oppure chiamare Elena 035-4813807. Per maggiori informazioni chiamare Francesca 348-0468796.

Durante il Festival sarà possibile mangiare presso Villa 600, ristorante convenzionato che offre proposte di menù fisso per gli spettatori degli eventi. E' richiesta la prenotazione Pier 349-8121078. Per maggiori informazioni sulla location o sui menù consultare il sito www.villa600.it

Come raggiungerci:

Trasporto convenzionato con Stefanato Navigazione Turistica.

Portegrandi - Torcello

per info 3403484172 Nicolas (parcheggio auto gratuito)

Trasporto Actv

Venezia F.te Nove - Burano Linea 12 + Burano - Torcello Linea 9

Venezia S. Zaccaria/Lido S.M.E/Punta Sabbioni - Burano Linea 14 + Burano - Torcello Linea 9

Treporti ricevitoria - Burano Linea 12 + Burano - Torcello Linea 9

Per consultare gli orari di navigazione visitare il sito www.actv.it

